



## **Traffico merci in calo a Napoli e Salerno - De Rosa GruppoSMET: è un indicatore economico fortemente negativo per tutto il paese, servono misure urgenti per favorire la ripresa**

**Frena ancora il traffico merci nei porti di Napoli e Salerno, che nel primo semestre del 2023 registrano una flessione pari al 3,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**

*Ad evidenziare questo ulteriore calo è il Bollettino Statistico recentemente pubblicato dall'AdSP del Mar Tirreno Centrale che fornisce tutti i dettagli sui singoli porti e sui diversi segmenti del trasporto marittimo*

**Salerno, 21 settembre 2023** - In particolare a Salerno nei primi sei mesi del 2023 sono state movimentate complessivamente 6.519.665 tonnellate di merci, con una flessione del 5,7% rispetto all'anno precedente. Ancora più critico lo scenario del trasporto ro-ro, che è la vocazione del secondo porto campano: 111.244 unità rotabili, con un calo dell'8,3% rispetto ai primi 6 mesi 2022.

*“Non nascondiamo la preoccupazione per questa significativa flessione, che rappresenta a nostro avviso un indicatore economico fortemente negativo non solo per il Mezzogiorno ma anche per tutto il Paese - ha commentato Domenico De Rosa, CEO del Gruppo SMET - Si tratta infatti di un'ennesima brusca frenata, che in ultima analisi dobbiamo ricondurre all'eccessiva attenzione da parte della BCE al rientro dell'inflazione al 2% e ad una politica monetaria di continuo rialzo dei tassi di interesse, che ha sottratto risorse agli investimenti delle imprese e alla capacità di acquisto dei privati cittadini, danneggiando gravemente l'economia reale. Servono misure urgenti per favorire la ripresa”.*

*“Operando regolarmente nei retroporti di Salerno e di altri scali del Mezzogiorno, vogliamo esprimere preoccupazione anche per la nuova normativa ZES, che crea una Zona Economica Speciale Unica per tutto il Sud Italia e stabilisce uno speciale credito d'imposta da cui però vengono esclusi settori produttivi strategici, tra cui quello dei trasporti - ha proseguito De Rosa - Confidiamo in modifiche adeguate, che possano attrarre investimenti collegati ai flussi commerciali internazionali”.*

Ed ha concluso: *“Ci auguriamo che la BCE non alzi i tassi di interesse oltre il 4%*

---

*toccato con l'ultima stretta di alcuni giorni fa e che già ad aprile 2024 possa avvenire un primo taglio. Ma certo è che la crisi energetica ha contribuito in maniera decisiva alla crescita dell'inflazione. Lo stesso aumento del petrolio, che attualmente sfiora i 100 dollari al barile, rischia di infiammare nuovamente l'inflazione, proprio quando urge un cambiamento radicale nella politica monetaria perseguita dall'Europa".*